

Nematode del marciume dei tuberi (*Ditylenchus destructor*)

Nematode dei bulbi e dei steli (*Ditylenchus dispaci*)

Sono specie di nematodi endoparassite migratrici; morfologicamente si presentano come aghi o piccolissime anguilline e con coda appuntita. Lo stiletto è piuttosto esile per cui i nematodi preferiscono penetrare nei tessuti dell'ospite attraverso aperture naturali quali le lenticelle presenti nei tuberi, nelle vicinanze degli occhi. Entrambe le specie sono polifaghe e i loro ospiti comprendono anche ife fungine e piante spontanee che svolgono un ruolo importante per la loro conservazione in assenza della coltura ospite principale. Tutte due le specie sono frequenti soprattutto nelle regioni a clima temperato o comunque nelle stagioni fresche.

Si tratta di parassiti che si sviluppano a temperature piuttosto basse, tra i 15-20 °C. Spesso i danni più gravi si verificano non in campo quanto il magazzino, ove questi nematodi potrebbero continuare a riprodursi e causare marciumi secchi, infossamenti della buccia e screpolature che diventano in commerciabili. Sia le larve che gli adulti possiedono una forma molto snella. La prima muta avviene, come negli altri nematodi, all'interno dell'uovo, mentre fuoriescono dall'uovo come larva di secondo stadio. Attaccano le radici a partire dalla larva di quarto stadio. Tale stadio è resistente alle condizioni avverse e può sopravvivere in lunghi periodi nel suolo e nei detriti vegetali. Con condizioni di temperatura e umidità ottimali, completa il ciclo in 19-23 giorni. Dato che la femmina riesce a deporre tra i 200-500 uova per volta, possono compiere diverse generazioni all'anno e pertanto raggiungono tassi di riproduzione elevati fino a mille volte. In ambienti secchi (compreso il terreno) *D.dispaci* sopravvive come larva di quarto stadio quiescente, mentre *D. destructor* per lo più come uovo negli organi infestanti e meno nel terreno. Entrambe le specie possono essere diffuse con i tuberi infetti e con i movimenti della terra.

Sebbene si tratti di nematodi molto dannosi, grazie all'adozione di tuberi semi certificate oggi i danni sono piuttosto trascurabili nei paesi sviluppati, e non ci sono segnalazioni in Italia. Quindi l'impiego di tubero seme sano e l'adozione di rotazioni di almeno 3-4 anni si stanno dimostrando efficaci nel contenere i danni di questi nematodi . Ancora non sono disponibili cultivar di patata resistenti.

